

DA ARCRE 166 (MAGGIO 2016)

L' Islam in Francia: l'analisi di p. Christian Delorme e di Rachid Benzine

Da più di 20 anni, Rachid Benzine e p. Christian Delorme sono protagonisti del dialogo islamo-cristiano. Invitati da Thierry Lyonnet, fanno una analisi dell'islam in Francia..

L'islam è violento? Islam e laicità possono convivere? Perché tanti problemi con certi giovani provenienti dall'immigrazione?

Che si tratti di portare il velo all'università, degli attentati in Francia e in Belgio, del reclutamento di giovani francesi nelle truppe del Daech o della compatibilità o meno con la Repubblica, mai come ora l'islam è stato l'oggetto di dibattiti appassionati. Dibattiti che secondo Rachid Benzine e Christian Delorme, non tengono sufficientemente in conto « *la complessità della storia e il pluralismo delle realtà*».

Rachid Benzine è islamologo e insegnante, si interessa dell'approccio storico-critico al Corano; Christian Delorme è prete cattolico della Chiesa di Lione, in particolare è stato il promotore della "Marche pour l'égalité et contre le racisme" (marcia per l'uguaglianza e contro il razzismo), nel 1983. L'uno e l'altro avevano pubblicato nel 1997, "Chrétiens et musulmans. Nous avons tant de choses à nous dire" (éd. Albin Michel), (Cristiani e musulmani abbiamo tante cose da dirci). Circa 20 anni dopo pubblicano un testo che dà preziosi chiarimenti "La République, l'Eglise et l'islam - Une révolution française" (éd. Bayard), (La Repubblica, la Chiesa e l'islam, una rivoluzione francese).

2015: come capire ciò che succede in Francia e in Europa? "Nel 2015 si è raggiunta una tappa, ma era stata preparata da altre tappe che abbiamo conosciuto», per Rachid Benzine non si è preso abbastanza in considerazione la faccenda Merah nel 2012, che è stata trattata come un fatto diverso. Eppure eravamo già nella " *costruzione di una ideologia fanatica di resistenza all'Occidente*", spiega p.Christian Delorme. I due specialisti dell'islam e del dialogo islamo-cristiano si accordano per dire che senza negare l'esistenza di giovani radicalizzati, la grande maggioranza dei giovani musulmani non si ritrova in questi discorsi e « *e sono loro che ci proteggeranno*» sottolinea il prete.

Cosa fa sì che delle generazioni di giovani non si sentano francesi?

Rachid Benzine insiste sulla mancanza di riconoscimento di cui soffrono le persone che provengono dall'immigrazione, anche se sono in Francia da due o tre generazioni . " *Non li abbiamo abbastanza integrati nel vissuto nazionale*". Sono in molti del resto ad andare a lavorare in Gran Bretagna, dove là li considerano francesi! Stima di sé, stima degli altri, stima delle istituzioni: c'è un vero lavoro da fare.

Ma c'è anche, specifico per la Francia, il trauma della guerra di Algeria che persiste tenacemente.

Dovremmo poter far memoria e dimenticare sia in Francia che in Algeria, dice Rachid Benzine, che si rende conto di quanto questo lavoro sarà difficile. Pesi del passato, eredità troppo pesanti da portare. Da un lato bisognerebbe " *uscire da questo senso di colpa post-coloniale*", incoraggia l'islamologo, ma dall' altro lato bisognerebbe evitare questo " *atteggiamento di vittimismo permanente*" da parte dei paesi arabi.

Indipendenze non riuscite, goffaggini occidentali nelle relazioni con le ex colonie, scacco dei nazionalismi, avvento di un islam politico e di una wahhbisazione dell'islam cui bisogna aggiungere 30 anni di guerra in Afghanistan, due guerre in Irak e una situazione catastrofica in Siria. E oggi, un mondo musulmano che si trova «*in via di implosione*», attraversato da diverse correnti che si fanno una guerra di interpretazione che necessiterebbe di un vero lavoro critico. C'è il wahhabismo, i fratelli musulmani, l'islam tradizionale, il Daesh. Quest'ultimo è una organizzazione teologico-politica che attinge la sua ideologia nelle tradizioni musulmane: a questo titolo deve assolutamente «*essere presa in considerazione*», insiste Rachid Benzine.

Per p. Christian Delorme, " *Occorre aiutare gli uni e gli altri a comprendere che tutte le religioni che si considerano universali, come l'islam o il cristianesimo, possono essere portatrici di violenza come di pace*». Precisa che fino agli anni 70 «*l'islam sembrava estremamente pacifista*» Oggi si assiste, secondo Rachid Benzine, a un fenomeno di «*potenza ideologica del religioso*» su scala mondiale.